



# **Relazione di Missione**

## **Anno 2018**

### **Nasara per il Burkina -**

### **ONLUS**

Registro Regionale – articolazione Grosseto (Legge 266/91 e L.R.T. N°  
28/93 e s.m.i compresa L.R.T. n° 21/2016)

Determina dirig.le Prov. Grosseto N° 241 del 23/01/2007

Codice Fiscale 91015760530

Via Trieste, 20 - 58014 Manciano (GR)

[www.nasaraonlus.org](http://www.nasaraonlus.org)

[info@nasaraonlus.org](mailto:info@nasaraonlus.org)

Riconoscimento ad esercitare in Burkina Faso del 24/10/2012  
2012/000069/MATDS/DGLPAP/DAO



# RELAZIONE DI MISSIONE

La “relazione di missione” ha lo scopo di fornire una rappresentazione adeguata della gestione complessiva dell’associazione, integrando i dati economici e finanziari della gestione con indicatori qualitativi e gestionali su attività e progetti specifici.

La Relazione di missione rappresenta quindi uno strumento valutativo dell’utilità sociale dell’associazione, rendendo conto dei molteplici aspetti di gestione che non trovano una manifestazione economico-finanziaria. La relazione di missione viene redatta dagli Amministratori che espongono e commentano le attività svolte nell’esercizio, nonché le prospettive sociali. La Relazione di missione riporta il giudizio degli Amministratori sul risultato conseguito ed integra gli altri documenti di bilancio per garantire, nei confronti di tutti i portatori di interessi (*stakeholder*), un’adeguata rendicontazione sull’operato dell’associazione e sui risultati conseguiti, con un’informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale ed esprimendosi sulle prospettive di continuità nel tempo.

## 1. IDENTITA’ DELL’ASSOCIAZIONE E CONTESTO

### I fatti storici salienti

La storia dettagliata dell’associazione “Nasara per il Burkina” è riportata nella relazione di missione del 2016. In questo capitolo si sintetizzano solo le informazioni più importanti.

L’associazione “Nasara per il Burkina” nasce dalla volontà di un piccolo gruppo di persone che nel 1995, in modo volontario e senza organizzazione stabile, cominciano ad operare in Burkina Faso, con lo scopo di creare condizioni di vita più umane per tutti i bisognosi. Iniziano collaborando nella sanità con la congregazione dei Camiliani, direttamente con le famiglie per la scolarizzazione dei bambini attraverso l’istituto delle prime adozioni a distanza (che ora si chiamano Sostegni a Distanza o SAD), costruendo due scuole in una zona remota del paese quasi al confine con il Togo, sostenendo le attività di un lebbosario, una casa di accoglienza per le donne anziane e allontanate dalle famiglie, ....

Nel 2006 decidiamo di dare “corpo” a tutta questa attività e fondiamo una associazione di volontariato a cui diamo il nome di Nasara per il Burkina che diventa una **ONLUS** iscritta, con Determina dirig.le Prov. Grosseto **N° 241 del 23/01/2007**, al **Registro Regionale Toscano** dove ancora oggi è iscritta all’articolazione di Grosseto (Legge 266/91 e L.R.T. N° 28/93 e s.m.i compresa L.R.T. n° 21/2016).

Nel 2007 Nasara riceve il primo finanziamento su un progetto presentato alla Regione Toscana con il quale realizza il progetto “Teatrando” per la prevenzione all’AIDS, attraverso il Teatro partecipativo con il quale contattiamo circa 40.000 bambini in oltre 40 spettacoli in scuole di città e villaggi nella savana

Nel 2008 iniziamo le azioni nei villaggi nella savana, che si chiama Rouaghin, dove ci siamo impegnati con successo e per anni nello sviluppo di progetti di aiuto economico a piccole comunità agricolo/imprenditoriali.

Nel 2012 decidiamo di porci ancora un nuovo obiettivo: quello di operare in modo stabile in uno slum della capitale dove manca ogni infrastruttura e servizio e dove la densità di popolazione crea i disagi maggiori con cui noi eravamo mai entrati in contatto. Creiamo una base operativa che fornisca i minimi requisiti per poter lavorare efficacemente a favore della popolazione: un’area delimitata e protetta, un pozzo per l’acqua, energia elettrica da pannelli fotovoltaici, servizi igienici ed alcune costruzioni per fornire dei servizi. Il centro sorgerà nel quartiere di Djicofè, ad est della capitale, ed a ottobre 2013 inauguriamo il primo anno della scuola materna che accoglie all’inizio 83 bambini. Da allora la scuola materna ha potenziato molto la sua attività e con questo anno 2017 abbiamo ultimato la fase di startup e siamo a regime con tutte le strutture pienamente operative che accolgono oltre 200 bambini che giocano, studiano e mangiano due volte al giorno.

Chiediamo il riconoscimento come soggetto giuridico burkinabè e lo otteniamo il 24/10/2012 con protocollo nro. 2012/000069/MATDS/DGLPAP/DAO.

Anche nel settore della sanità la nostra storia inizia con un coinvolgimento indiretto che è poi aumentato nel tempo. Dagli anni 1990 fino al 2013 abbiamo deciso di aiutare con contributi economici le strutture sanitarie più simili alla nostra cultura e modo di pensare, per cui abbiamo indirizzato le nostre energie verso strutture ospedaliere di tipo "occidentale", con standard molto elevati per la media nazionale burkinabè. Sono gli anni in cui aiutiamo a costruire parte dell'ospedale di Nanorò e l'Ospedale CANDAF, specializzato sull'AIDS, entrambi gestiti dai Camilliani. Sempre in questi anni costruiamo una casa di accoglienza per i medici ed i volontari che si recano in missione nell'ospedale di Nanorò.

Partendo dall'esperienza diretta che circa l'80% della popolazione burkinabè non ha i soldi e/o la cultura e/o la fiducia per rivolgersi alle strutture di tipo occidentale, ma in caso di malattia si rivolge alla medicina tradizionale africana, dal 2015 decidiamo di iniziare la collaborazione con il settore Medicina Tradizionale del Ministero delle Salute. Per le nostre attività di promozione ed aiuto alla medicina tradizionale, Nasara per il Burkina riceve la medaglia al Cavaliato, un importante riconoscimento a livello nazionale per chi si distingue in determinati campi strategici come quello della Sanità.

### La "missione"

L'Associazione ha per scopo quello di mettere le proprie risorse culturali, materiali, economiche e progettuali a disposizione di popolazioni, comunità, singoli che, a prescindere dallo stato sociale, credo religioso e gruppo di appartenenza si trovano in una reale situazione di bisogno.

Per il raggiungimento dello scopo, l'Associazione svolge attività di volontariato ed attraverso opportune attività ed iniziative persegue le seguenti finalità solidaristiche:

- Promuovere una più diffusa e profonda consapevolezza degli squilibri economici tra Nord e Sud del mondo e i grandi fattori di crisi che minacciano lo sviluppo civile della comunità umana
- Promuovere ed organizzare ogni forma di volontariato dei cittadini e dei soggetti pubblici e privati, soci e non, per la pace e la cooperazione tra tutti i popoli
- Organizzare autonomamente, o se necessario in associazione con organizzazioni non governative o movimenti organizzati che abbiano la stessa finalità, campi di lavoro a sostegno di soggetti singoli o comunità che si trovino in una reale condizione di bisogno
- Organizzare riunioni, seminari, dibattiti e convegni; redigere e diffondere studi tramite pubblicazioni e ogni altro mezzo di comunicazione: promuovere rapporti in Italia e all'estero con enti e associazioni, cooperative e movimenti organizzati
- Promuovere e organizzare attività culturali, ricreative, ludiche volte al perseguimento degli scopi sociali
- Promuovere e organizzare attività commerciali e produttive, a carattere marginale, volte al perseguimento degli scopi sociali
- Assumere tutte le iniziative e svolgere tutte le attività ivi compresa la stipulazione di accordi di collaborazione con organizzazioni italiane ed estere ovvero la promozione e/o la partecipazione in altre associazioni e fondazioni che siano giudicate necessarie o utili per il conseguimento delle proprie finalità

### Settori di attività

L'associazione è attualmente impegnata nei seguenti settori:

**Scolarizzazione**, le attività di aiuto alla scolarizzazione sono di vario tipo: Sostegni A Distanza (SAD) per bambini che vivono in famiglie disagiate e gestiti da referenti locali, SAD dei bambini di Djicofè gestiti direttamente, gestione di una scuola materna, sala studi serale, biblioteca, internet per ricerche scolastiche, ....

**Aiuto alle famiglie**, le attività sono di microcredito, formazione all'approccio sociale ed alla economia familiare, corsi di alfabetizzazione per adulti, distribuzione di acqua

**Sviluppo di comunità**, sono essenzialmente attività di aiuto allo sviluppo economico e miglioramento di stile di vita in piccole comunità essenzialmente nella savana

**Attività ricreative**, sono tutte le attività rivolte verso i giovani indipendentemente dalla loro frequentazione di scuole, tipo: corsi di danza e musica, proiezione di film, alfabetizzazione

informatica e accesso ad internet in un cyber, festival durante il periodo di chiusura scolastica, sostegno ad associazioni sportive locali, avviamento allo sport per i giovanissimi

**Sanità**, le nostre attività sono passate negli anni dal sostegno alle strutture ospedaliere di stile occidentale, al sostegno della medicina tradizionale africana. Oltre queste attività più strutturate, negli anni è rimasto costante la volontà di aiutare, da un punto di vista economico e di conoscenze, casi singoli di persone bisognose di aiuto sanitario.

## Struttura organizzativa

Gli organi dell'associazione sono:

**Assemblea dei soci**, si riunisce in forma ordinaria per approvazione bilancio, elezione cariche sociali, approvazione regolamenti, ammissione e decadenza soci, discutere degli argomenti all'ordine del giorno. Si riunisce in forma straordinaria per la modifica dello statuto e scioglimento dell'associazione.

**Consiglio Direttivo**, da 3 a 9 membri, ha i più ampi poteri per amministrare l'associazione come ad esempio: ordinaria e straordinaria amministrazione, nomina il tesoriere, redige regolamenti da proporre in assemblea, predispone programmi di attività e strutture operative, redige il bilancio.

**Presidente**, ha la rappresentanza dell'associazione e può delegare parte dei propri compiti e poteri al Vice-Presidente o alti soci. In caso di assenza del Presidente la rappresentanza dell'associazione è assunta dal Vice-Presidente.

### Presidente

Don Lido Lodolini, nato il 24/02/1949, studi in teologia, in carica dal 2007

### Consiglio Direttivo:

Enrico Sonno, vice Presidente, nato il 22/09/1957, laurea Informatica, in carica dal 2010

Giulio Geronzi, nato il 01/08/1964, perito agrario, consigliere, in carica dal 2014

Antonio Franci, nato il 17/01/1948, scuola media superiore geometri, consigliere, in carica dal 2014

### Rappresentanza dell'associazione in Italia:

Don Lido Lodolini, Presidente

Enrico Sonno, Vice-Presidente.

### Rappresentanza dell'associazione in Burkina Faso:

Enrico Sonno, vice-presidente in Italia (rappresentante in forma disgiunta)

Nykiema Hyacinte Marie Omer, (rappresentante in forma disgiunta)

### Comitato di Gestione a Djicofè

Limitatamente alle attività del bisogno a Djicofè, si segnala che dal 2013 è operativo un **Comitato di Gestione** che ha carattere di indirizzo sulla gestione ed è composto da 8 membri:

- **Enrico Sonno**, presidente e rappresentante dell'associazione
- **Ousmane Simpore** (Imam di Djicofè), rappresenta i genitori degli allievi
- **Fatimata Lingani**, rappresenta le donne
- **Roland Dabire**, rappresenta il "Ministère de l'Action Sociale et de la Solidarité National"
- **Landry Ouagranoua**, rappresenta gli insegnanti
- **Edmond Pacmogda**, rappresenta il "Ministère de la Santé"
- **Binjamin Dondace**, rappresenta gli anziani del quartiere
- **Cebastien Sawadogo**, segretario e rappresentante del corpo docente del bisogno

### Contatti e sito istituzionale

[www.nasaraonlus.org](http://www.nasaraonlus.org) sito istituzionale, sono pubblicati i resoconti di progetto ed i documenti amministrativi

[nasaraonlus@pec.aruba.it](mailto:nasaraonlus@pec.aruba.it) pec dell'associazione

[info@nasaraonlus.org](mailto:info@nasaraonlus.org) email generica dell'associazione

[e.sonno@nasaraonlus.org](mailto:e.sonno@nasaraonlus.org) email per i progetti e le pratiche amministrative

## Sede amministrativa e sedi operative

La sede amministrativa è in via Trieste, 20 58014 Manciano (GR)

Molte delle attività si svolgono dalla sede operativa di Pisa in via Palestro 30 (CAP 56127)

La sede operativa in Burkina Faso è al centro sociale nel quartiere di Djicofè della capitale Ouagadougou. Questa sede dispone di un terreno di 14.000mq completamente recintato. Attualmente il terreno è di proprietà dei Camilliani e la nostra associazione utilizza il terreno con un comodato di uso gratuito trentennale (scadenza 2043). Sul terreno sono state costruite importanti strutture; a titolo esemplificativo si elencano:

- per la **parte didattica dedicata al bisogno**: 3 aule didattiche per un totale di 200mq, parco giochi con due aree coperte da 100mq e 20mq (tettoie coperte in paglia che in dialetto si chiamano “apatam”), toilette, cucina, dispensa, direzione, due stanze per gli insegnanti.
- Per la **parte logistica**: pozzo e serbatoio dell’acqua, impianto di produzione energia elettrica con pannelli fotovoltaici e batterie, locale tecnico, officina, magazzino, collegamento internet.
- Per la **parte di attività comuni**: grande tettoia di 160mq, biblioteca, locale per infermeria, orto, pollaio

## Reti

L’associazione ha aderito al progetto in rete di **Open Cooperazione** che ha come scopo quello di promuovere e facilitare la trasparenza e l’accountability delle ONG e delle associazioni che lavorano nel settore della cooperazione allo sviluppo e nell’aiuto umanitario. E’ una piattaforma online in cui tutte le organizzazioni possono inserire i propri dati di trasparenza per renderli aperti e facilmente consultabili.



L’associazione aderisce al **ForumSAD** (Forum Permanente per il Sostegno a Distanza) che ha come scopi principali di:

- favorire momenti di incontro e di collaborazione fra tutte le organizzazioni del settore nonché il reciproco arricchimento di idee, proposte, esperienze al fine di sostenere la crescita di una coscienza solidale;
- ricercare gli strumenti che favoriscono l’informazione, la trasparenza, la visibilità e la qualità degli interventi di Sostegno a Distanza;
- realizzare un fattivo rapporto e confronto con le istituzioni e le organizzazioni sociali internazionali, nazionali e locali, anche al fine di accrescere e diffondere una reale cultura di pace



## Personale retribuito

L’Associazione nell’ambito delle sue attività di volontariato in Italia, non si serve di personale dipendente.

Per gestire il centro sociale di Djicofè, l’associazione si avvale invece di dipendenti assunti con regolare contratto di lavoro e per i quali versa i relativi contributi alla Caisse National de Sécurité Sociale (CNSS). Alla data di presentazione del presente bilancio i dipendenti in Burkina Faso sono in totale 11 così ripartiti nei vari reparti:

- Gestione scuola materna: 3 Insegnanti diplomati, 3 aiuto insegnanti (5 donne 1 uomo)
- Cucina e pulizie centro: 1 cuoca, 1 aiuto cuoca (2 donne)
- Gestione centro: 2 guardiani, 1 contabile (3 uomini)

Inoltre l’associazione, sempre nell’ambito della gestione del centro di Djicofè, offre lavoro occasionale a varie persone, spesso con handicap fisici, o in difficoltà economica, a cui vengono affidati compiti che possano svolgere. Solo a titolo esemplificativo si cita:

- 3 uomini con handicap motori (sono in carrozzella) che sovrintendono alla distribuzione dell’acqua
- 1 uomo con handicap motorio che gestisce la ricarica dei telefoni
- 1 donna che viene da una famiglia disagiata che aiuta in cucina
- 1 uomo con seria difficoltà economica e sociale che effettua lavori vari nella corte del centro

- Artisti come insegnanti nei corsi di danza e musica
- Insegnante nei corsi di alfabetizzazione per adulti
- Aiuto nell'orto

In tre anni non si sono registrati infortuni sul lavoro, né contestazioni informali o contenziosi ufficiali.

## Volontari

L'azione dell'Associazione, sia nell'ambito dell'attività operativa che delle attività di informazione, educazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, viene svolta attraverso attività di volontariato.

Tutta l'attività dei volontari viene prestata in modo totalmente gratuito, mettendo anche a disposizione dell'associazione, sempre gratuitamente, i locali, i beni strumentali e sostenendo personalmente molti altri costi di gestione.

I volontari sono distribuiti in egual percentuale tra donne ed uomini.

Tutti i volontari sono presenti fin dalla nascita dell'associazione, che quindi dimostra una notevole capacità di trattenerne ed interessare i soci/volontari.

## 2. SCHEDE DELLE ATTIVITA' E RELATIVI RISULTATI SOCIALI CONSEGUITI

Prima di passare alla descrizione dettagliata delle attività, è utile fare una sintesi dell'organizzazione delle scuole in Burkina Faso, perché questa organizzazione determina le scelte operative che ricadono su varie attività da noi svolte.

Le scuole in Burkina Faso hanno una organizzazione simile a quella delle scuole francesi e si suddividono in:

ETA'	Scuole BF	Diploma BF	Scuole prof.li BF	Scuole Italiane	Diploma Italiano
3, 4, 5	Ecole Maternelle, Bisongo			Scuola materna	
6	CP1			1-a	
7	CP2			2-a	
8	CE1			3-a	
9	CE2			4-a	
10	CM1			5-a	Diploma Scuola Elementare
11	CM2	<b>CEP</b>		1-a	
12	6-eme		1°	2-a	
13	5-eme		2°	3-a	Diploma Scuola Media Inferiore
14	4-eme		3°	1°	
15	3-eme	<b>BEPC</b>	4°	2°	
16	2-nde		5° (diploma)	3°	
17	1-ere			4°	
18	Terminal	Baccalauréat o <b>BAC</b>		5°	Diploma Scuola Media Superiore

Questo schema è stato indispensabile per decidere le strategie di intervento per le attività rivolte alla scolarizzazione, come ad esempio i Sostegni a Distanza (SAD) ed i sostegni economici ai bambini che escono dalla nostra scuola materna.

Fatta questa precisazione, si ripete quanto detto sopra riguardo le aree di intervento dell'associazione che sono la **scolarizzazione**, l'**aiuto alle famiglie**, lo **sviluppo di comunità**, le **attività ricreative**, la **sanità**.

Nel seguito entreremo nel dettaglio delle attività svolte; considerata la varietà delle stesse, si è preferito adottare uno schema identico di descrizione per tutte le attività, in modo da facilitare la lettura.

	<b>Sostegno a distanza (SAD) tradizionale</b>	<b>Scolarizzazione</b>
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	Il SAD si basa su una relazione stabile che si crea tra una famiglia italiana (“sostenitore”) che sostiene un ragazzo nella sua fase di scolarizzazione dalla CP1 (6 anni) fino al conseguimento del Baccalauréat (BAC) o diploma professionale, quindi in tutto 13 anni di sostegno. (11 nel caso dei corsi professionali)	
<b>UTENZA</b>	questo anno l’associazione sostiene: - 280 studenti dalla CP1 fino al BAC - 15 che frequentano i corsi professionali - 1 Laureando in economia aziendale	
<b>PROFESSIONALITA’</b>	Per la gestione operativa l’associazione si avvale di volontari per la gestione di tutto il processo e di 14 referenti in Burkina Faso a cui fanno capo gruppi di studenti/famiglie. I referenti operano nelle seguenti città: Ouagadougou, Kaia, Tougoury, Nanorò, Baskourè, Koupela, Tenkodogò.	
<b>ATTIVITA’</b>	<p>Il sostegno a distanza (SAD) è storicamente il primo servizio offerto dai nostri volontari che si sono recati in Burkina Faso fin dal 1985, quindi ben prima della nascita ufficiale di Nasara come ONLUS, avvenuta nel 2006.</p> <p>L’attività in Italia consiste nella gestione dei “sostenitori” attraverso comunicazioni periodiche degli studi del ragazzo sostenuto, raccolta quote di sostegno, contabilizzazione, richiami ai non-paganti, mailing di promozione dell’attività svolta, ....</p> <p>L’attività del personale italiano in Burkina Faso consiste nel gestire il rapporto con i referenti che sono soggetti locali e che sono i garanti verso l’associazione che lo studente abbia reale necessità di sostegno.</p> <p>Per capire il funzionamento della gestione SAD è necessario fare alcune precisazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>In Italia si crea una aspettativa di raccolta quote SAD che è proporzionale: <ul style="list-style-type: none"> <li>al numero di SAD attive ed alla loro tipologia (€ 100 Scolastiche € 200 Globali). Le SAD attive sono quelle dove risulta attiva una relazione economia tra il sostenitore italiano e lo studente in Burkina Faso</li> <li>alle “SAD orfane” cioè i casi in cui i ragazzi sono a carico diretto dell’associazione. Sono i casi in cui l’associazione ha preso l’impegno di pagare un sostegno a degli studenti, ma a cui non corrispondono altrettanti sostenitori italiani che coprono le spese.</li> </ul> </li> <li>Tutte le SAD (Scolastiche, Globali ed “orfane”) sono pagate ai referenti in Burkina Faso nella misura del 75% della cifra nominale richiesta in Italia al rispettivo sostenitore (se esiste).</li> <li>Indipendentemente dall’esito della raccolta in Italia e dai casi di “SAD orfane”, fino ad oggi tutte le adozioni sono pagate ai referenti in Burkina Faso, rispettando l’impegno che come associazione ci siamo assunti verso ogni nostro bambino beneficiario di SAD. A livello contabile è però necessario gestire i due casi possibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>Il totale della raccolta in Italia è &gt; del 75% del totale da pagare ai referenti, in questo caso genera un surplus di gestione che aumenta il Fondo Solidarietà Adozioni (+FSA).</li> <li>Il totale della raccolta in Italia è &lt; del 75% del totale da pagare ai referenti, questo caso si genera una diminuzione del Fondo Solidarietà Adozioni (-FSA) di importo pari all’ammanco di raccolta.</li> </ul> </li> </ol> <p>In un capitolo seguente, si fornisce una analisi di dettaglio sulla gestione dei SAD, costi di raccolta, utilizzo del fondo di Sicurezza (FSA).</p>	
<b>STRUTTURE</b>	Computer e stampante per le comunicazioni esterne, automobile per le visite ai referenti	
<b>RISULTATI</b>	<p>Negli ormai 30 anni di attività sul SAD si stima che l’associazione abbia sostenuto costi per circa 12.600 anni di scolarizzazione (tradotto in cifre vuol dire un impegno di oltre 2.000.000 di Euro) con una stima di circa 1.000 ragazzi portati fino al diploma di Baccalauréat (BAC).</p> <p>Ad oggi l’associazione ha portato fino al conseguimento della laurea 2 giovani studenti particolarmente meritevoli.</p>	



	<b>Scuola Materna - Bisongo</b>	<b>Scolarizzazione</b>
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>Dopo anni di attività in città o nella savana, nel 2012 abbiamo deciso di costruire un centro sociale in uno slum urbano dove maggiore è il disagio sociale della popolazione. Lo slum si chiama Djicofè, è un quartiere non lottizzato della capitale Ouagadougou dove manca ogni tipo di servizio e infrastruttura e la popolazione vive in case di fango e lamiera.</p> <p>In questo contesto degradato, abbiamo costruito un centro ed il primo servizio che abbiamo realizzato è la scuola materna o bisongo.</p> <p>In questa scuola i ragazzi possono studiare e possono ritrovare la serenità di giocare in sicurezza, mentre le famiglie possono dedicarsi con tranquillità a trovare qualche lavoretto.</p>	
<b>UTENZA</b>	200 bambini, di cui 63 appartenenti a famiglie con disagi sociali (CS) che ci sono normalmente segnalati dai responsabili locali dell’Azione Sociale e dai responsabili delle comunità religiose locali.	
<b>PROFESSIONALITA’</b>	<p>Il personale è composto da 5 uomini e 8 donne, così impegnato:</p> <p>Personale diretto sul servizio: 3 insegnanti diplomati, 3 aiuto insegnanti, 1 cuoco, 1 aiuto cuoca, 1 addetto alle pulizie (collaboratore)</p> <p>Personale indiretto: 2 guardiani, 1 contabile</p>	
<b>ATTIVITA’</b>	<p>Il bisongo svolge il normale programma ministeriale delle scuole materne, quindi per bambini in età prescolare (3-4-5 anni).</p> <p>I giorni di apertura seguono il calendario ministeriale, l’orario giornaliero è dalle 7 alle 15. Rispetto ad altre scuole di quartiere, il nostro bisongo è dotato di strutture decisamente migliori ed in numero superiore.</p> <p>Ha una ampia cucina dotata di tutte le attrezzature idonee per preparare in sicurezza circa 2 pasti al giorno (merenda mattutina e pranzo) per circa 220 persone tra bambini al bisongo, dipendenti e persone che a volte arrivano al centro. Il menù è studiato in modo da essere variato e bilanciato.</p> <p>Il bisongo si occupa delle vaccinazioni e dei documenti di identità mancanti.</p> <p>Può disporre di un orto biologico che è stato sviluppato in collaborazione con SlowFood Italia e che funge da laboratorio didattico per l’apprendimento delle corrette pratiche per la produzione familiare di verdure, la riduzione dell’uso di pesticidi, e la preservazione delle piante.</p> <p>La gestione del bisongo è demandata ad un Comitato di Gestione composto da 7 membri di cui solo uno è italiano, mentre gli altri sono i rappresentanti delle comunità locali (mussulmani, cristiani, protestanti, animisti), del comune, della scuola, dei genitori.</p> <p>Per scelta strategica di intervento, nel nostro bisongo le famiglie pagano tasse scolastiche “sociali” dato che sono in cifra assoluta circa 1/3 delle tasse scolastiche dei migliori bisongo di quartiere e circa 1/6 delle tasse di un medio bisongo in città.</p> <p>Inoltre il 35% dei bambini che frequentano sono appartenenti a categorie svantaggiate (CS), e per nostra scelta frequentano il bisongo a titolo totalmente gratuito.</p>	
<b>STRUTTURE</b>	<p>3 aule da 60mq ciascuna, dotate di impianto di ventilazione, arredi, giochi, materiale didattico</p> <p>ampio parco giochi esterno con 2 tettoie per l’ombra (20mq e 100mq)</p> <p>cucina attrezzata con dispensa per le scorte viveri, direzione, docce, servizi igienici</p> <p>Dispone di orto e pollaio didattico.</p>	
<b>RISULTATI</b>	<p>In questi primi tre anni di esercizio sono usciti dal bisongo 200 ragazzi che si sono tutti iscritti alle scuole presenti nel quartiere.</p> <p>Ogni anno facciamo delle verifiche sul rendimento scolastico ed i nostri ragazzi sono sempre risultati tra i più preparati delle loro classi; al momento non si registrano abbandoni scolastici</p>	

	<b>Sostegno a distanza (SAD) bambini bisogno di Djicofè</b>	<b>Scolarizzazione</b>
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>Come il SAD tradizionale, anche il SAD a Djicofè si basa su una relazione stabile che si crea tra una famiglia italiana ("sostenitore") che sostiene un ragazzo nella sua fase di scolarizzazione.</p> <p>Rispetto al nostro SAD tradizionale, analizzato sopra, cambiano quattro aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) l'utenza potenziale è solamente del quartiere di Djicofè, che come abbiamo detto ha una popolazione di circa 30.000 abitanti.</li> <li>2) l'età in cui inizia il sostegno è a 3 anni</li> <li>3) si interrompe il sostegno al conseguimento del diploma di CEP che normalmente si ottiene a 12 anni, quindi in totale sono 9 anni di SAD (3 bisongo + 6 fino al CEP)</li> <li>4) ultimo, ma non meno importante, è che questo tipo di SAD è il nostro tentativo di proporre con trasparenza ai nostri sostenitori un cambio etico del SAD, che tende a trasformare un sostegno one-to-one (famiglia-bambino), in un sostegno dalla famiglia al bambino, ma che tenga conto che il bambino vive all'interno di una comunità, a cui viene destinata parte del sostegno versato. <p>Questo approccio non snatura lo spirito di fondo per cui nasce il SAD, infatti l'aiuto alla scolarizzazione del bambino che è garantita fino al diploma di CEP, ma trasforma un progetto di sostegno al singolo in un progetto semi-collettivo, che nel nostro caso sarebbe la comunità del centro di Djicofè e dei ragazzi che studiano nelle scuole del quartiere, a cui sono destinati parte del sostegno economico ricevuto.</p> <p>Dopo oltre 30 anni di esperienza nel SAD tradizionale, a nostro avviso, questo approccio è sicuramente più efficace e più rispettoso del bambino sostenuto e dei suoi genitori, ma anche e soprattutto dei bambini esclusi, ma che vivono nella stessa comunità.</p> <p>Peraltro è la nostra risposta alla critica, a volte corretta, circa un presunto disorientamento culturale del bambino beneficiario sul quale si perpetua lo stereotipo che gli abitanti del cosiddetto Terzo Mondo sono eternamente poveri e dipendenti dai Paesi cosiddetti ricchi.</p> </li></ol>	
<b>UTENZA</b>	65 bambini in SAD che frequentano gratuitamente il bisongo 70 sono i SAD di ragazzi iscritti alle scuole esterne (23 CP1, 14 CP2, 9 CE1, 14 CE2, 10 altre)	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Per la gestione operativa l'associazione si avvale di volontari per la gestione di tutto il processo e di 1 referente a Djicofè.	
<b>ATTIVITA'</b>	<p>L'attività in Italia è identica al SAD tradizionale e consiste nella gestione dei "sostenitori" attraverso comunicazioni periodiche degli studi del ragazzo sostenuto, raccolta quote di sostegno, contabilizzazione, richiami ai non-paganti, mailing di promozione dell'attività svolta, ....</p> <p>Ciò che invece cambia in modo radicale è la gestione del sostegno sul posto, che diventa molto più diretta e proattiva da parte del personale del nostro centro.</p> <p>Si parte dalla scelta dei bambini da proporre in SAD che in linea di massima sono i figli di famiglie con disagio sociale che intendono iscriversi al bisongo alla classe dei piccoli (3 anni) e che ci sono stati segnalati dagli uffici comunali dell'Azione Sociale oppure dai referenti religiosi delle comunità del quartiere.</p> <p>A partire da questo primo elenco di proposte, il nostro personale si reca ad intervistare le famiglie nelle loro abitazioni per verificare la reale necessità di SAD.</p> <p>Alla fine del processo di selezione si stila un elenco definitivo di nuove proposte SAD che si aggiungono ai SAD degli anni precedenti, ovviamente a patto che ci siano famiglie italiane che accettano nuove adozioni.</p> <p>Il bambino in SAD frequenta gratuitamente il ciclo al bisongo (3 anni) e quando esce per iscriversi alle scuole esterne, dal SAD si pagano le tasse scolastiche e le forniture di base fino al CEP (6 anni).</p>	
<b>STRUTTURE</b>	Computer	
<b>RISULTATI</b>	<p>Nei 4 anni di attività sul SAD per Djicofè, l'associazione ha sostenuto gratuitamente circa 200 anni scolastici all'asilo ed ha sostenuto oltre 100 anni scolastici alle classi CP1, CP2, CE1, CE2</p> <p>Ogni prossimo anno si aggiungerà un nuovo gruppo di bambini ai SAD nelle scuole esterne, fino al 2019 in cui saremo a regime con bambini in SAD iscritti in 6 classi esterne (dalla CP1 alla CM2). Facendo una proiezione, si stima che a regime avremo per ogni anno circa 65 bambini in SAD all'interno del bisongo e circa 140 bambini in SAD esterno.</p>	

	<b>Servizi accessori per gli studenti</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	Per uno studente, studiare dopo il tramonto in uno slum urbano dove non esistono né infrastrutture né corrente elettrica, significa studiare in case piccole e molto frequentate alla luce di una lampada a petrolio o più moderna lampada a led alimentata a pile. Spesso gli studenti studiano sotto la luce dei lampioni esterni, che nel caso di uno slum sono alimentati da motogeneratori diesel, ma in questo caso è facile immaginare le difficoltà derivanti da distrazioni esterne e piccola delinquenza. E' per questa ragione che una delle prime attività di aiuto agli studenti di ogni ordine e grado del quartiere è stata quella di realizzare delle strutture che siano a loro disposizione dal tramonto fino a notte fonda. In queste strutture l'associazione garantisce un ambiente confortevole, privo di distrazioni e soprattutto sicuro.	<b>Scolarizzazione</b>
<b>UTENZA</b>	70-80 ragazzi ogni sera si trovano sotto l'apatam per studiare una media di 10 ragazzi utilizzano la biblioteca ogni giorno la postazione internet che è a disposizione per le ricerche scolastiche all'interno della biblioteca è quasi sempre occupata	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Un bibliotecario	
<b>ATTIVITA'</b>	Le attività si svolgono dalle 19 alle 23 dal lunedì al venerdì e le chiusure seguono il calendario scolastico. Noi mettiamo a disposizione tutte le strutture e la corrente elettrica, compriamo i libri per la biblioteca, forniamo il collegamento internet, mettiamo a disposizione un bibliotecario e personale per le pulizie, ma soprattutto garantiamo la sicurezza avendo sempre almeno 2 guardiani in servizio tra il tramonto e la fine dei servizi.	
<b>STRUTTURE</b>	Una grande tettoia in paglia (apatam) di circa 160mq che di giorno è il luogo più fresco e ventilato di tutto il centro e la sera è illuminata con numerose lampade a neon. Siccome è abitudine comune quella di studiare alle lavagne al muro (si risparmiano i quaderni ...), sotto l'apatam abbiamo aumentato il numero delle lavagne su cui i ragazzi studiano, adesso sono 15 in totale. Tra l'apatam e la biblioteca abbiamo distribuito tavoli e panche per oltre cento persone. La biblioteca è stata costruita con mattoni di terra pressata e cupole; dispone di due sale, una per il libri e la postazione internet ed una per lo studio e la lettura.	
<b>RISULTATI</b>	Il risultato più importante è che da tre anni i ragazzi possono studiare la sera in un luogo sicuro, con abbondante luce e strutture efficienti a disposizione.	

	<b>Alfabetizzazione adulti</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	Molte delle donne del quartiere di Djicofè non hanno potuto studiare, per cui sono totalmente analfabete e non possono svolgere nemmeno le più basilari azioni, quali ad esempio usare un telefono. Durante i primi incontri con la popolazione, abbiamo chiesto quali fossero i servizi più utili ed abbiamo raccolto questa esigenza di alfabetizzazione a cui diamo risposta con un corso in lingua francese. L'anno passato il corso era stato tenuto in Moorè, il dialetto più diffuso in Burkina Faso	<b>Aiuto alle famiglie</b>
<b>UTENZA</b>	30 utenti di cui 25 donne e 5 uomini	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	1 insegnante abilitata all'insegnamento da parte del Ministero dell'Educazione	
<b>ATTIVITA'</b>	Il corso si suddivide in due semestri, alla fine dei quali le donne sono pronte a sostenere un esame che viene tenuto a Djicofè da ispettori del Ministero dell'Educazione che arrivano a Djicofè nella veste di commissari esterni. Chi supera l'esame ottiene un diploma riconosciuto a livello statale.	
<b>STRUTTURE</b>	L'associazione mette a disposizione la parte logistica (apatam, banchi, panche, lavagne) e si incarica di pagare l'insegnante e le spese richieste dagli ispettori del Ministero dell'Educazione. Siamo attrezzati per accogliere mamme che arrivano insieme a bambini molto piccoli.	
<b>RISULTATI</b>	Nel primo anno di corso si sono diplomate tutte le 30 donne che hanno seguito il corso.	

	<b>Microcredito</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>Prima di iniziare l'attività nel quartiere di Djicofè, abbiamo intervistato diverse associazioni abilitate alla gestione del microcredito per effettuare una selezione.</p> <p>La scelta è ricaduta su una associazione specializzata che, partendo dagli stessi meccanismi ben collaudati della versione originale del microcredito di Mahammed Yunus, premio nobel per la pace ed inventore del microcredito, ne ha creato una variante "africana" molto efficace e basata su facili simbolismi (cassette di tre colori).</p>	<b>Aiuto alle famiglie</b>
<b>UTENZA</b>	120 donne suddivise in 8 gruppi	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	<p>Il servizio viene svolto in partnership con ASIENA, una delle maggiori associazioni burkinabè che opera nel settore del microcredito.</p> <p>ASIENA gestisce in tutto il Burkina Faso da oltre 10 anni circa 800 gruppi per un totale di circa 30.000 donne.</p>	
<b>ATTIVITA'</b>	<p>Nasara ha incaricato e pagato ASIENA per circa 4 mesi di formazione per ogni nuovo gruppo di donne che aderisce al microcredito.</p> <p>La formazione avviene su diversi temi tra cui lo spirito a lavorare in gruppo, l'ottimizzazione della struttura operativa, la tenuta dei registri, i calcoli di restituzione dei prestiti con interessi, la gestione delle fasi.</p> <p>Il servizio si basa sull'uso di tre cassette di diverso colore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una cassetta verde utilizzata per tenere i registri e parte dei soldi destinati alle normali azioni commerciali (piccoli commerci, produzione di alimenti da vendere al mercato, piccole produzioni di stoffe, ...)</li> <li>- una cassetta blu utilizzata per i registri destinati alla gestione degli eventi straordinari che di solito mettono in crisi economica le famiglie (matrimoni, nascite, morti)</li> <li>- una cassetta rossa utilizzata per la gestione delle emergenze sanitarie</li> </ul> <p>Una delle fasi fondamentali dell'azione formativa è l'abitudine alla gestione comune delle attività in forma associativa, concetto quasi del tutto inesistente in uno slum urbano dove la necessità e le dure condizioni di vita portano ad esasperare le caratteristiche di individualismo. Per esempio è importante far passare il concetto che in caso di difetto di restituzione delle somme prestate ad una donna, risponde di questo ammanco tutto il gruppo cui appartiene.</p> <p>Una volta formate, le donne iniziano le attività di raccolta dei risparmi e di gestione di piccole somme di denaro prestate per attività commerciali (cassetta verde).</p> <p>Al secondo anno di attività passato senza problemi, ASIENA permette di aumentare le cifre richieste in prestito e comincia a consentire l'uso delle cassette per gli eventi speciali (cassetta blu) e per i problemi sanitari (cassetta rossa). Passato anche il secondo anno senza problemi di restituzione, si entra nella fase a regime del servizio.</p>	
<b>STRUTTURE</b>	Nasara mette a disposizione le strutture logistiche quali i luoghi per le riunioni di formazione e periodiche di lavoro	
<b>RISULTATI</b>	<p>Questo è il terzo anno di attività ed il numero di gruppi è passato da 6 agli attuali 8 con un incremento di 13 donne.</p> <p>Il capitale attualmente prestato alle donne è di circa € 17.000 che determina un prestito medio di poco più di € 100 per richiedente.</p> <p>Ad oggi il tasso di restituzione è del 100%, che vuol dire che non esistono sofferenze e questo testimonia che il metodo funziona in modo ottimale.</p>	

	<b>Distribuzione acqua</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>L'attività consiste nel distribuire in modo regolare, acqua igienizzata alla popolazione del quartiere. Al momento si distribuiscono circa 1.600 bidoni da 20 lt (32 mc) al giorno, veduti ad un prezzo "sociale".</p> <p>Al nostro arrivo nel 2013, l'approvvigionamento dell'acqua nel quartiere era drammatica perché esistevano solo pozzi privati che, agendo in regime di monopolio, praticavano prezzi elevati. L'associazione ha scavato un pozzo ed ha installato una prima pompa a stantuffo con la quale abbiamo distribuito fin da subito circa 450 bidoni al giorno (8-9 mc di acqua) ad un prezzo che era la metà di quello applicato dai pozzi privati.</p> <p>Il limite tecnico è stato superato con l'installazione nel 2015 dell'impianto fotovoltaico che ci ha consentito di installare una pompa immersa, portando la distribuzione del 2016 a circa 1.200 bidoni nedi al giorno, ed infine ai 1.600 bidoni medi al giorno previsti per il 2017.</p> <p>L'arrivo nel 2016 dell'acquedotto della compagnia statale ONEA, ha calmierato i prezzi dei privati e semplificato in parte l'approvvigionamento di acqua da parte della popolazione, ma ancora oggi la nostra distribuzione continua ad essere la più richiesta del quartiere. Infatti si deve registrare che noi rimaniamo ancora i più affidabili dato le cannelle pubbliche sono spesso a secco per la endemica mancanza di acqua in tutta la capitale e per le politiche pubbliche che, in caso di carenza, privilegiano i quartieri più ricchi a scapito dei quartieri molto periferici come il nostro Djicofè.</p>	<b>Aiuto alle famiglie</b>
<b>UTENZA</b>	E' quasi impossibile fornire un numero esatto delle famiglie che beneficiano di questa attività, ma una stima approssimativa potrebbe essere di circa 800-1.000 famiglie al giorno, per una utenza potenziale di circa 2.500-3.000 persone al giorno.	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Abbiamo deciso di demandare la gestione della distribuzione dell'acqua a 3 persone con handicap motori, che non avrebbero potuto svolgere altri lavori. Queste persone possono svolgere questa attività seduti sulle proprie carrozzelle ed all'ombra delle nostre strutture.	
<b>ATTIVITA'</b>	<p>La distribuzione è organizzata dal lunedì al sabato, in tre fasce orarie da 5 ore ciascuna: 6-11, 13-17, 19-23.</p> <p>Il punto di distribuzione è all'esterno della recinzione ed è dotato di due cannelle che permettono di distribuire continuativamente circa 2,5mc/h di acqua alle donne che si accalcano con i loro bidoni. Molte di queste donne fanno la fila per conto di terzi, infatti portano l'acqua direttamente a casa delle persone cha lavorano, per cui guadagnano dal servizio.</p> <p>All'interno del centro il nostro personale sovrintende al corretto funzionamento di tutte le attrezzature, sorveglianza sugli abusi e gestisce la parte economica con i gestori.</p>	
<b>STRUTTURE</b>	<p>Per quanto la vena d'acqua non sia molto generosa (solo 2mc/h), attraverso una ottimizzazione delle risorse riusciamo ad estrarre dal pozzo circa 38mc/gg di cui 32 destinati alla distribuzione e 6 destinati ad uso interno del centro (cucina, pulizie, servizi igienici, innaffiamento piante ed orto).</p> <p>Abbiamo un pozzo a 45mt di profondità, una pompa immersa, un impianto di energia elettrica che consente di lavorare anche di notte, un serbatoio in ferro da 8.000lt posto a 10mt di altezza, un impianto professionale di clorazione installato prima del serbatoio, un impianto di filtrazione meccanica ed a carboni attivi prima della distribuzione.</p>	
<b>RISULTATI</b>	<p>Impossibile dare dei risultati quantitativi del servizio che è attivo dal 2013, senza mai una interruzione.</p> <p>Dal punto di vista sociale si devono rilevare i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- aver spezzato, a vantaggio della popolazione, il monopolio dei privati che esisteva fino al nostro arrivo</li> <li>- avere una grande affidabilità nel servizio che consente a molte donne di venire con certezza a prendere l'acqua per la propria famiglia o per rivendere. E' un fatto comune per molte donne fare chilometri di strada a piedi e poi tornare a casa senza acqua.</li> <li>- possiamo affermare che la qualità della nostra acqua è la migliore del quartiere perché rispetto ai privati possiamo vantare la potabilizzazione (gli altri non potabilizzano) e rispetto all'ONEA, possiamo vantare una minore fluttuazione di cloro che, nell'acquedotto pubblico, a volte risulta decisamente eccessivo.</li> </ul>	

	<b>Attività ricreative a Djicofè</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>Una delle problematiche principali della vita in uno slum, è quella di impegnare i ragazzi adolescenti in attività che siano allo stesso tempo divertenti e sicure, in modo da dare delle alternative al girovagare per le strade polverose del quartiere, alla mercè di qualunque tentazione.</p> <p>Forti delle infrastrutture del centro, abbiamo quindi deciso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fare della <b>proiezioni cinematografiche</b> (essenzialmente documentari e cartoni animati)</li> <li>- effettuare <b>corsi di danza e musica</b></li> <li>- sponsorizzare il <b>football</b> per i giovani nel campo regolare, o per i piccoli nel campo di maracanà.</li> </ul> <p>Queste attività, vanno ad affiancarsi ai servizi di supporto allo studio (sala studi serale, biblioteca), e forniscono quindi un ampio ventaglio di opportunità per gli adolescenti.</p>	<b>Attività ricreative</b>
<b>UTENZA</b>	<p>Circa 100-150 persone frequentano gratuitamente il nostro apatam quando ci sono le proiezioni di documentari e cartoni animati.</p> <p>I corsi di musica e danza sono di due tipi: quelli gestiti direttamente dal centro sono frequentati da circa 30 ragazzi e ragazze, mentre un altro corso è gestito in autonomia da un gruppo artistico locale a cui abbiamo dato l'accesso alle nostre strutture.</p> <p>Sono circa 25 persone tra i giovani della squadra di football, lo staff tecnico di allenamento, ed i simpatizzanti.</p> <p>Sono circa 20 ragazzi che fanno parte della squadra giovanile.</p>	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	<p>Le proiezioni del cinema sono seguite da un responsabile dei sistemi di proiezione.</p> <p>I corsi di danza e musica, sono coordinati da un direttore artistico che seleziona gli artisti, tutti reperiti localmente.</p> <p>Un allenatore ed un piccolo staff tecnico sono dedicati alla squadra degli adulti e dei giovani.</p>	
<b>ATTIVITA'</b>	<p>Le proiezioni cinematografiche sono a cadenza non programmata, ma di solito quindicinale.</p> <p>I corsi di danza e musica seguiti direttamente dal centro, si sono svolti da novembre 2015 a giugno 2016 per 2 volte la settimana.</p> <p>Le squadre di football e maracanà, si allenano con regolarità e svolgono campionati tra i diversi quartieri.</p>	
<b>STRUTTURE</b>	<p>Le proiezioni del cinema sono effettuate a partire dalle 18, sotto l'apatam dove abbiamo schermo, panche, ventilatori.</p> <p>I corsi di danza e musica hanno utilizzato l'apatam.</p> <p>Il campo di football è stato realizzato nel 2016 ed ha dimensioni quasi regolari (80mt x 40mt) e dispone di porte regolamentari (7mt x 2,40mt), quindi ha tutte le caratteristiche per ospitare anche tornei a cui partecipano altre squadre di calcio in trasferta.</p> <p>Il campo di maracanà è invece un campo per squadre da 5 giocatori, oppure per le partite delle squadre giovanili; si utilizza parte del campo più grande, ha dimensioni regolari (40mt x 20mt) e dispone di porte regolari (3mt x 2mt)</p>	
<b>RISULTATI</b>	<p>Nel 2017 abbiamo proiettato circa 12 spettacoli, circa 30 ragazzi hanno seguito i corsi di musica/danza, circa 50 ragazzi si sono dedicati al football nella nostra struttura.</p>	

	<b>Medicina tradizionale africana</b>	
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	<p>Per molti milioni di persone le piante medicinali, i trattamenti tradizionali e i professionisti tradizionali sono la principale, e a volte l'unica, fonte di assistenza sanitaria. Questa assistenza è in loco, disponibile ed economicamente accessibile oltre ad essere culturalmente accettata ed a raccogliere la fiducia di un gran numero di persone.</p> <p>Ad un grande interesse della popolazione malata, degli operatori del settore, dei governi locali e dello stesso OMS, si contrappone una situazione che nella pratica presenta molti problemi ancora non risolti, che inficiano la qualità e la sicurezza delle tecniche di medicina tradizionale.</p> <p>L'obiettivo generale di questo progetto è quello di creare in Burkina Faso un sistema virtuoso ed a ciclo chiuso per la coltivazione, trasformazione, valorizzazione, vendita ed utilizzo delle piante medicinali africane.</p>	<b>Sanità</b>
<b>UTENZA</b>	Al momento, sono beneficiari diretti un medico tradizionale, l'Associazione Laafi Eco, l'associazione Etnobotanica, l'associazione dei medici tradizionali di Manga, il Ministero della Sanità.	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	L'associazione mette a disposizione le professionalità per il fund rising e l'organizzazione dei progetti, e collabora con i migliori professionisti burkinabè del settore, che sostiene in vario modo.	
<b>ATTIVITA'</b>	<p>Fin dal 1985, la nostra associazione ha rivolto parte consistente delle proprie energie al sostegno per le attività sanitarie degli ospedali San Camillo di Ouagadougou e di Nanorò, entrambi gestiti dai Camilliani.</p> <p>Nel 2008, grazie ad un progetto finanziato dalla Regione Toscana, l'associazione entra in contatto diretto con le comunità locali, come quartieri nelle città o villaggi nella savana; in questi luoghi cerchiamo di portare un messaggio di prevenzione all'AIDS attraverso una compagnia di artisti che, usano il teatro popolare come elemento di coinvolgimento degli spettatori.</p> <p>Incontrando direttamente le persone, senza il filtro di strutture ospedaliere sicuramente efficienti, ma che si interpongono tra noi e i malati, ci siamo trovati di fronte ad una incoerenza di fondo: per quanto le strutture ed i professionisti siano eccellenti, la sanità pubblica o privata, ha comunque costi troppo alti per la popolazione che, quasi per l'80% non ha i mezzi economici per farvi ricorso e quindi si rivolge ai medici tradizionali africani.</p> <p>Con questa nuova consapevolezza che deriva dall'esperienza diretta, studiando le risultanze dell'OMS sulla medicina tradizionale, e parlando con medici italiani che per anni hanno lavorato a fianco di medici tradizionali africani, nel 2015 decidiamo di iniziare un percorso in questo mondo complesso e misterioso della medicina tradizionale burkinabè.</p> <p>Per prima cosa identifichiamo un professionista molto preparato e ben introdotto sia con i medici tradizionali che con il Ministero della Salute, ed insieme a lui identifichiamo gli obiettivi e le priorità, visitando i migliori medici tradizionali del paese.</p> <p>Parallelamente cominciamo una vasta operazione di fund-rising che porta abbastanza presto i primi risultati incoraggianti: La Tavola Valdese ci finanzia un primo progetto per l'acquisto di materiale per un laboratorio di analisi e per un centro di trasformazione delle materie prime (foglie, radici, ..) in preparati base (polveri, distillati, ..)</p> <p>In questo progetto, che si svilupperà nei prossimi anni, intendiamo creare una rete di cooperative di coltivatori, un centro di trasformazione dei prodotti, un centro di ricerca, si svilupperà un mercato locale di prodotti medicali certificati, ed infine si definiranno delle politiche per la protezione intellettuale dei risultati ottenuti.</p>	
<b>STRUTTURE</b>	Al momento non disponiamo di strutture dedicate, ma cerchiamo di usare e migliorare le strutture di alcuni medici tradizionali.	
<b>RISULTATI</b>	<p>Stiamo finanziando due medici tradizionali nelle loro attività specifiche.</p> <p>Nel 2017 abbiamo ricevuto la prima trince di finanziamento dalla Tavola Valdese con la quale abbiamo le apparecchiature scientifiche che abbiamo previsto nel progetto.</p> <p>Abbiamo siglato accordi di collaborazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Ministero della Salute su attività di disseminazione delle informazioni sulla MT</li> <li>- Federazione Nazionale dei medici tradizionali burkinabè</li> </ul>	

	<b>Villaggio Rouaghin</b>	<b>Sviluppo comunità</b>
<b>PROFILO GENERALE DEL SERVIZIO</b>	Realizzare qualcosa nei villaggi nella savana è una tra le esperienze più emozionanti che un volontario possa provare. Noi abbiamo conosciuto il villaggio di Rouaghin, a circa 60km a nord-est della capitale, nel 2008 in occasione di una delle rappresentazioni del progetto "Teatrando" per la prevenzione all'AIDS. Seguendo le indicazioni che ci sono state fornite dal capo villaggio, ogni anno abbiamo affrontato una problematica e ad oggi possiamo dire di aver realmente cambiato la vita di questa piccola comunità spersa nella savana.	
<b>UTENZA</b>	Sono le circa 300 persone che abitano il villaggio	
<b>PROFESSIONALITA'</b>	Tutto ciò che è stato realizzato è stato dato in gestione alle varie comunità del villaggio, per cui, dopo la prima istallazione, non è attualmente impegnata nessuna nostra professionalità.	
<b>ATTIVITA'</b>	Nel corso degli anni abbiamo realizzato le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2008 installato una motopompa per irrigare l'orto; viene gestita dal comitato dei giovani che ad oggi ha avuto la capacità di comprare una seconda motopompa e quindi decuplicare la superficie irrigata rispetto a prima del nostro arrivo</li> <li>- 2009 installato un mulino per le granaglie; viene gestito dal comitato delle donne che a tutt'oggi lavorano anche per conto dei villaggi vicini</li> <li>- 2010 inaugurato un pozzo da cui bere acqua pulita, invece dell'acqua del "barrage" (diga naturale con acqua piovana) che è ovviamente inquinata da animali e persone</li> <li>- 2011 realizzato dei servizi sanitari nel villaggio</li> <li>- 2012 consegnato 4 carrozzelle per i portatori di handicap</li> <li>- 2013 piantato 5 ettari di Jatropa, pianta da semi oleaginosa per produrre biodiesel; questo progetto è l'unico che non ha dato i risultati attesi, soprattutto per l'aleatorietà del mercato dei biocarburanti in africa</li> <li>- 2016 abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico che consente di utilizzare piccole utenze (p.e. caricare i telefoni cellulari che altrimenti dovevano essere portati alla città più vicina) e fornisce energia elettrica per illuminare di notte la piazza comune ed alcune abitazioni</li> </ul> <p>Attualmente è in corso di definizione la partnership del villaggio nel progetto della medicina tradizionale, l'ipotesi è di coinvolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i giovani del villaggio per la coltivazione di piante medicinali</li> <li>- le donne del villaggio in operazioni di trasformazione della materia prima</li> </ul>	
<b>STRUTTURE</b>	-----	
<b>RISULTATI</b>	Crediamo di aver contribuito efficacemente ad accelerare lo sviluppo di questa comunità rurale attraverso piccoli investimenti che hanno creato lavoro e benessere sociale.	



### 3. ATTIVITA' STRUMENTALI

#### 3.1 Raccolta proventi & ricavi

I proventi e ricavi necessari allo svolgimento dell'attività, derivano da:

- **Sostegni A Distanza (SAD)**, prevedono un impegno periodico, mantenuto nel tempo (trattasi comunque di impegno morale e non giuridico) e riguardano sia gli studenti gestiti dai referenti che i ragazzi che sono usciti dal nostro bisongo
- **Proventi da offerte finalizzate**, sono quelle offerte specificamente destinate dal donatore, sia per importo che per indicazione, ad uno specifico progetto; p.e. Gestione Bisongo
- **Proventi da offerte non finalizzate**, sono quelle offerte per cui il donatore non ha specificato la destinazione e che sono svincolate da ogni impegno di periodicità
- **Proventi da eventi promozionali** (cene a tema, raccolte fondi, ...)
- **Proventi da finanziamenti di Enti pubblici**, si tratta di erogazioni ricevute a fronte di presentazione di domande a bandi pubblici e di cui la nostra associazione è risultata vincitrice
- **Proventi da 5x1000**, sono relative alle erogazioni annuali, da parte dell'Agenzia delle Entrate, sulle preferenze date alla nostra associazione dai contribuenti italiani nelle denunce dei redditi
- **Ricavi da marginali attività commerciali**, sono entrate economiche che derivano esclusivamente da attività al centro di Djicofè e finalizzate a coprire i costi di gestione della struttura. Sono essenzialmente derivanti da vendita di beni prodotti internamente al centro e venduti direttamente dal personale o collaboratori del centro senza intermediazione.

Abbiamo avuto ricavi solo nel centro sociale di Djicofè e derivano da erogazione di servizi (contributi su tasse scolastiche, affitto alloggio insegnanti) e vendite commerciali marginali (vendite di prodotti ricevuti in regalo per raccolta fondi, vendita di acqua, vendita di ghiaccio), essenzialmente prodotti e/o venduti direttamente da beneficiari al centro. Per ottenere questi ricavi sono stati sostenuti i costi di gestione del centro e sono stati effettuati molti investimenti in questo anno e negli anni precedenti.

Si precisa che i ricavi ottenuti al centro di Djicofè non creano un guadagno, ma sono solo dei contributi che vanno a copertura parziale dei costi di gestione.

#### 3.3 Rapporti con i donatori e coerenza con la missione

Per i donatori, sostenitori e finanziatori istituzionali, l'aspettativa fondamentale è di essere informati sulla destinazione ed utilizzo delle offerte e sull'ammontare delle stesse destinate alle finalità benefiche istituzionali.

La risposta a queste aspettative viene data attraverso un riscontro diretto modulato sulla tipologia di ciascun donatore:

- a) per i SAD, viene fatta almeno una comunicazione annuale con una foto del bambino sostenuto. Quando disponibili sono aggiunte le valutazioni scolastiche e la scheda informativa sulla situazione familiare con le quali si effettua una seconda comunicazione.
- b) l'invio a mezzo internet, due o tre volte all'anno, di "newsletters" per aggiornare i donatori sull'attività svolta e renderli partecipi della stessa, al fine di facilitare una sensibilizzazione e comprensione delle problematiche esistenti nei luoghi e nelle realtà umane e sociali dove operiamo;
- c) contatti epistolari personali con coloro che ci scrivono per approfondimenti sulla nostra attività; volontariato e collaborazione; invio di indumenti od altri materiali; riflessioni su fatti, eventi o storie che comunichiamo con le newsletter o in qualsiasi altro modo
- d) durante l'anno vengono svolte delle riunioni con gruppi di donatori che ci chiedono di riferire di persona delle attività svolte. Generalmente gli incontri si svolgono in scuole, comunità parrocchiali, gruppi organizzati ed utilizziamo foto e filmati per meglio testimoniare le attività svolte.

Peraltro si cerca sempre di privilegiare, nel rapporto con ciascun offerente, l'aspetto personale. Il nostro desiderio è difatti quello di avere una cerchia di sostenitori che condividano le nostre modalità di agire e le

nostre finalità e che, pertanto, siano interessati anche ad un più stretto e personale rapporto. Ciò comporta quindi una corrispondenza diretta che, in moltissimi casi si arricchisce di dettagli e notizie personali, creando legami amicali e di condivisione che vanno ben al di là del puro e semplice rapporto economico della donazione, ma entrano in quello interpersonale, diretto ed amichevole, dando luogo ad un periodico e permanente scambio di corrispondenza.

#### Capacità di sostenere il perseguimento della missione

Quando si opera da tanti anni in zone svantaggiate come il Burkina Faso si entra in contatto con molte persone con le quali si instaura un rapporto sempre importante, a volte amicale e che dura nel tempo.

Ciò che accomuna tutte le relazioni personali è il fatto che quasi tutti i nostri interlocutori sono dei beneficiari di un qualche sostegno che tende ad accompagnarli nel loro percorso di vita: a volte sono aiuti per la scolarizzazione dei figli (SAD, biblioteca, scuola materna, ...), a volte sono aiuti alle famiglie (microcredito, alfabetizzazione, ..) a volte sono attività per offrire agli adolescenti opportunità di crescita (musica, danza, sport, ...), altre volte sono aiuti per migliorare i metodi di cura dei medici tradizionali africani, .....

Data la criticità, ogni volta che iniziamo una attività ci poniamo la domanda se questa attività può essere portata a termine e se può essere ripetuta negli anni, al fine di consentire al beneficiario di raggiungere l'obiettivo che insieme ci siamo proposti. Per esempio, il sostegno alla scolarizzazione di un ragazzo inizia con la CP1, a 6 anni, e termina al raggiungimento del diploma Baccalauréat (BAC), a 18 anni, quindi dopo 13 anni.

Come si può immaginare, molte altre attività comportano lo stesso impegno morale di proseguire nel tempo, basti pensare alla scuola materna, il microcredito familiare, i rapporti con i dipendenti locali, i rapporti con gli altri prestatori di opera soprattutto appartenenti a categorie svantaggiate, ....

Fatta questa premessa è facile intuire come la sostenibilità nel tempo della nostra missione sia uno degli obiettivi principali che l'associazione si pone ogni anno al momento della scelta, sempre complicata, tra aumentare gli aiuti e gli investimenti (e quindi i beneficiari), e creare dei fondi di sicurezza da attivare nei casi di crisi del fund-rising.

Per rendere più chiaro il ragionamento che guida le nostre scelte strategiche circa la sostenibilità nel tempo delle nostre attività dobbiamo analizzare il combinato disposto tra la criticità delle singole attività e le simmetriche coperture dei costi associati.

In sintesi possiamo affermare che:

- le attività a bassa criticità non rappresentano un problema, considerato che in caso di mancate entrate possono essere eliminate dalla programmazione senza venire meno ad impegni importanti
- Le attività ad elevata criticità, devono invece essere comunque mantenute, anche in caso di importante mancanza di entrate, almeno per un periodo minimo di 12 mesi, durante il quale si avrà il tempo di trovare soluzioni alternative.

Di seguito una tabella che riassume la combinazione di criticità e le aspettative di realizzo raccolta fondi nel 2018. Nella stessa tabella abbiamo inserito anche le azioni di contrasto e/o cautele già messe in atto dall'associazione ed attivabili in casi di gravi mancanze di copertura economica dei progetti a criticità elevata.

Tipologia	Criticità	Aspettativa proventi e ricavi per il prossimo esercizio rispetto al 2018	Azione di contrasto ad un eventuale default
<b>Sostegni A Distanza (SAD)</b>	ELEVATA si deve assicurare il proseguimento dello studio dei ragazzi	90% perché si tratta di un impegno morale dei sostenitori che si protrae nel tempo	Esiste un fondo rischi per le adozioni non pagate (vedere scheda specifica)
<b>Offerte finalizzate al centro sociale Djicofè</b>	ELEVATA Il centro deve garantire il regolare svolgimento dell'anno scolastico sia ai ragazzi interni, che ai ragazzi che beneficiano dei SAD per	90% perché in parte sono impegni morali dei sostenitori per le SAD specifiche, ed in parte viene svolta una intensa attività di promozione	Esiste un fondo rischi specifico che dovrebbe aumentare di anno in anno e che ha come dimensione target (da raggiungere nel 2020) la copertura dei costi

	le scuole esterne		essenziali del centro per almeno un anno
<b>Finanziamenti da Enti Pubblici</b>	MEDIA La programmazione di attività importanti fa affidamento a questo tipo di reperimento fondi	30% E' il saldo del progetto "100 pollai Djicofè" finanziato dalla Regione Toscana e relativo al bando uscito nel 2015	Il progetto "100 pollai Djicofè" ha un finanziamento certo. Se non arrivano altri nuovi fondi su questa voce, non inizieranno nuovi progetti
<b>5x1000</b>	MEDIA Molti progetti e costi di gestione sono coperti da queste erogazioni annuali a cui l'associazione fa ormai affidamento	80% perché la base dei contribuenti che destinano il 5x1000 alla nostra associazione è abbastanza fedele	Se non arrivano altri fondi su questa voce, non inizieranno nuovi progetti
<b>offerte non finalizzate, eventi promozionali</b>	BASSA	50%	Se non arrivano altri fondi su questa voce, non inizieranno nuovi progetti
<b>Ricavi da attività commerciali marginali in BF</b>	MEDIA Legate alle attività nel centro sono legati i compensi di circa 40 famiglie che a vario titolo sono partner commerciali	130% perché sono già in atto azioni per aumentare il ricavo da attività commerciali gestite direttamente dal centro	Dal punto di vista economico questi ricavi rappresentano l' <b>8,5%</b> del totale dei costi e quindi, in caso di problemi, potrebbero essere sostituiti da altre entrate. Più problematico sarebbe invece l'impatto sociale perché sarebbero a rischio i compensi delle famiglie partner commerciali.

In conclusione, possiamo affermare che l'associazione ha messo in essere efficaci contromisure per garantire il proseguimento delle attività in corso e che è costantemente impegnata a minimizzare i rischi (aumento del fund-raising, aumento dei ricavi in Burkina, rendere le attività indipendenti tra di loro) e rafforzare le contromisure (essenzialmente aumentando i fondi di rischio).

#### 4. INDIRIZZI PER LA FUTURA GESTIONE

Per la gestione dell'associazione, soprattutto in Italia, ci poniamo i seguenti obiettivi di miglioramento:

- **Migliorare le comunicazioni verso i nostri donatori in Italia**, aumentando le occasioni per fornire le informazioni e migliorando la presentazione delle informazioni presenti. Per esempio l'adozione del Bilancio Sociale è una di queste azioni, come pure intensificare gli incontri con gruppi di donatori.
- **Aumentare la nostra capacità di fare rete** con altre associazioni, come per esempio aderire a consorzi e raggruppamenti di categoria, partecipare ad eventi e seminari.
- **Aumentare la nostra capacità di accedere a fondi strutturati legati a bandi indetti da Enti pubblici**; questo potrebbe implicare anche l'acquisizione di nuove certificazioni e riconoscimenti, come ad esempio diventare ONG o entrare nell'elenco dell'AICS; lo scopo è quello di poter accedere bandi pubblici con fondi molto più cospicui.

Per analizzare gli indirizzi per le attività caratteristiche, le abbiamo suddivise per le aree di intervento tipiche della nostra associazione.

### **Scolarizzazione**

Su questo settore operiamo dal 1985 con i **SAD** per cui ogni processo è abbastanza collaudato e l'affidabilità dei nostri referenti sul territorio è comprovata da anni di attività. Da questo fatto ne deriva che non dobbiamo fare nessuna nuova azione sui SAD, ma dobbiamo solo seguire le solite procedure di controllo delle liste dei beneficiari, erogare i contributi e controllare i risultati scolastici.

Un'altra attività che abbiamo in corso è la **gestione del bisogno (scuola materna) di Djicofè**, che da questo anno è a regime ed accoglie 200 bambini. Non prevediamo cambiamenti nella gestione, né nuovi investimenti significativi. L'attività prevalente sarà quella di garantire il corretto svolgimento delle attività scolastiche.

Non prevediamo modifiche sostanziali nemmeno per il **sostegno alla scolarizzazione (SAD) dei nostri ex-allievi e "casi sociali"** del bisogno, ora iscritti alle classi CP1, CP2, CE1, CE2.

Per questa attività è solo da tenere in conto, l'aggiunta dei nuovi bambini "casi sociali" che ogni anno usciranno dal nostro bisogno. Tenendo presente che la decisione attuale è di sostenerli fino al raggiungimento del diploma CEP (che normalmente si ottiene a 12 anni), si stima che a regime dovremo sostenere i costi scolastici di circa 140 ragazzi all'anno.

Per quanto riguarda invece le altre **attività per il sostegno agli studi**, come ad esempio la gestione della sala studi serale, la biblioteca, ..... non prevediamo sostanziali modifiche.

### **Sviluppo Sociale**

A partire dal 2013 molti sono stati gli investimenti effettuati nel centro di Djicofè ed oggi possiamo affermare che, con l'esercizio che si è concluso, abbiamo superato la fase di startup e siamo entrati in una fase a regime. Questo vuol dire che possiamo pensare, negli anni futuri, di diminuire gli investimenti e concentrarci di più sui servizi offerti alla popolazione, primariamente consolidando quelli già attivi. L'introduzione di nuovi servizi sarà attuata privilegiando quei servizi che possono usufruire delle strutture già esistenti.

Un discorso a parte deve essere fatto a proposito di alcuni investimenti che riteniamo strategici, sia da un punto di vista del ritorno economico che da un punto di vista dell'educazione all'auto-sostentamento e alla minimizzazione della dipendenza dalle offerte in Italia. Questi investimenti riguardano:

- **Nuove attività produttive** che generano contemporaneamente posti di lavoro e ricavi per il centro; rientrano in questa categoria una nuova produzione di ghiaccio destinato alla vendita al dettaglio ed un moderno allevamento di polli sia ad uso interno che a favore della popolazione di Djicofè. L'attività di allevamento i polli è parzialmente coperta dai finanziamenti già ottenuti dalla Regione Toscana
- **Nuove attività commerciali** che chiudano il ciclo produttivo già avviato; rientra in questa categoria la realizzazione di un punto vendita dentro il centro di Djicofè che commercializzi le merci prodotte dai nostri assistiti, come ad esempio ghiaccio, ortaggi e polli.

### **Aiuti alle famiglie**

Le attività del microcredito, alfabetizzazione, distribuzione di acqua sono a regime, quindi non si prevedono nuovi investimenti, mentre sarà necessaria una normale attività di controllo.

### **Attività ricreative**

La scelta strategica è di mantenere le attuali attività di aiuto allo sport (adulti e giovanile), sala studi serale, corsi di danza e musica, proiezione di film.

### **Sviluppo comunità**

Questa è una attività di miglioramento della qualità di vita e di sviluppo economico delle piccole comunità, soprattutto rurali. Questi obiettivi si integrano bene con lo sviluppo del progetto della medicina tradizionale africana che mira a creare una filiera completa dalla coltivazione, trasformazione e vendita di piante medicinali.

La strategia nel prossimo futuro è quindi quella di integrare alcune comunità rurali, compresa la comunità del villaggio di Rouaghin dove già operiamo dal 2009, nel progetto di coltivazione e trasformazione delle piante medicinali, con lo scopo di creare una fonte di reddito diversificata, e probabilmente a maggior guadagno, rispetto alle colture tradizionali (miglio, mais, sorgo, ...).

## **Sanità**

Il progetto più importante che l'associazione sta perseguendo è la creazione di un polo di medicina al nostro centro di Djicofè. Le attività svolte sono:

- Ristrutturazione dei locali ex-magazzini ed ex-internet point, per la realizzazione di una infermeria composta da una stanza per riabilitazione psico-motoria ed un ambulatorio per le visite
- Presentazione al Ministero della Sanità di una richiesta autorizzazione all'esercizio di prime cure mediche (infermeria) presso i nostri locali
- Sostegno ad un centro di riabilitazione gestito dai Padri della Sacra Famiglia. Il centro è attualmente in una grave crisi economica e rischia la chiusura.

Nei prossimi esercizi, l'associazione intende intensificare le attività a sostegno della medicina tradizionale africana e per questo ha messo in atto diverse azioni per la ricerca di finanziatori.